

Ripartiamo dall'Istituzione Biblioteche di Roma



L'obiettivo dell'Istituzione Biblioteche di Roma era quello di snellire, sburocratizzare e renderle centri culturali di vicinanza, sportelli territoriali, luoghi di relazioni e di attività per le nuove esigenze di cultura.

Un'innovazione che ha sviluppato la sua crescita orizzontale nelle tante periferie della nostra città. Da luoghi di prestito e/o di lettura a spina dorsale di presidi culturali che hanno dato risposte sia alla crescita culturale che al disagio sociale. Antenne delle trasformazioni e misuratori reali della qualità socio-culturali dei territori negli ultimi 20 anni.

La cultura deve essere diffusa, innervata in tutta la città ma soprattutto nelle aree periferiche.

Partendo dalla nostra esperienza del progetto di rigenerazione urbana della periferia del quadrante di Corviale possiamo affermare che senza la Biblioteca R. Nicolini di Corviale il progetto non avrebbe avuto gambe su cui camminare.

E' su quelle gambe che abbiamo costruito tante iniziative, eventi, manifestazioni e il coinvolgimento e la partecipazione di tanti cittadini.

I presidi culturali pubblici, danno al disagio sociale risposte, informazioni, comunicazioni, apprendimento.

Occorre riflettere, anche a livello europeo, dopo i fatti di Tor Sapienza e di Parigi, su come il patrimonio culturale possa contribuire a dare concrete risposte ai temi che le realtà periferiche ci stanno sbattendo in faccia.

La storia delle Biblioteche di Roma non riguarda solo l'assessorato alla Cultura ma anche quello delle Periferie, delle Politiche Sociali, della Scuola e Sport, dell'Urbanistica. E' ora di rompere i compartimenti stagni per rigenerare la nostra città anche sfruttando le potenzialità di trasformazione che la rete sta imprimendo ad interi settori della filiera produttiva culturale.